



# L'Oro Rosso non luccica più

Daniele Ferrari

Distretto del Porfido – Ditte estrattive, futuro incerto

## Fornace - Cave di porfido [Gianni Zotta]

L'Oro Rosso non luccica più come prima, ma il distretto del porfido crede nel rilancio di uno dei materiali più tipici e caratteristici della terra trentina. Il 2008 si è chiuso tra tanti timori e preoccupazioni per il settore estrattivo del porfido e per i quasi 2 mila addetti coinvolti nella lavorazione e nell'indotto che coinvolgere i comuni di Albiano, Baselga, Cembra, Fornace, Lona-Lases ed in parte Trento (il distretto trentino del porfido), da oltre cent'anni impegnati nell'estrazione e lavorazione della roccia vulcanica porfirica.

“Il 2008 è stato sicuramente uno degli anni più neri per il settore: abbiamo registrato un calo occupazionale del 10% circa. Speriamo ora – spiega Giuliano Montibeller, sindacalista di Fillea-Cgil – che questa emorragia si sia fermata, anche se tante sono le preoccupazioni per la ripresa del lavoro in cava, dopo la pausa dovuta alla cassa integrazione invernale. Se 15 anni fa gli addetti del settore erano circa 1600-1700 unità, quest'anno siamo scesi per la prima volta sotto i 900 operai impiegati in cava. Si assiste ad un vero dimezzamento anche perché tanti operai che raggiungendo la pensione o cambiano lavoro non vengono rimpiazzati dalle varie ditte”.

Preoccupazione e incertezza anche tra le ditte estrattive. “Viviamo una grande incertezza – conferma Simone Caresia, rappresentante di Confindustria nel settore estrattivo – nessuno conosce gli scenari che ci troveremo ad affrontare nel corso del nuovo anno. La piccola dimensione delle aziende, tante a conduzione quasi familiare ci fa prevedere una sostanziale tenuta degli attuali livelli occupazionali. Cresce inoltre la sinergia tra le varie aziende, e si riscontra una maggiore responsabilità nello sfruttamento dei vari giacimenti”.

Il 2009 sarà comunque un anno importante. Se la Provincia di Trento ha stabilito che la percentuale d'applicazione del canone a metro cubo del materiale estratto rimarrà invariata, per tutto il 2009, al 12%, i comuni saranno chiamati a stabilire, in base alla nuova legge, i metri cubi destinati all'escavazione da parte di ogni singola ditta all'interno dei lotti cave comunali e dei piani cave. “Elementi che dimostrano come il nostro settore sia in trasformazione. La nuova organizzazione in macro-lotti e la maggiore collaborazione tra aziende concessionarie – conferma Caresia - rappresentano un passo obbligato per ottimizzare costi ed investimenti”.

Gli incentivi provinciali alle aziende possono servire. “Non siamo contrari agli incentivi alle aziende – precisa Montibeller – è necessario però che le aziende si accorpino all'interno dei macrolotti, dando nuove garanzie occupazionali e di mantenimento degli attuali livelli di lavoro per gli artigiani e per l'indotto. Per il nuovo anno mi auguro una revisione ed integrazione della nuova legge provinciale sul settore estrattivo”.

“Solo l'unione e la collaborazione tra aziende può dare nuova speranza nel futuro. Confindustria – conclude Simone Caresia – si impegnerà a sollecitare una nuova attenzione nell'utilizzo dei materiali di porfido all'interno dei capitolati delle opere pubbliche comunali e provinciali, una tematica già illustrata al nuovo assessore Olivi, visto che il porfido è un prodotto caratterizzante l'edilizia e gli arredi del nostro territorio, biglietto da visita per ospiti e turisti che affollano le nostre valli”.